Anno XXXVI° — Martedì 7 Gennaio 1902 — Conto corrente con la posta — N 6

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

33 MILIONI?

Certi di far cosa gradita ai nostri lettori, riportiamo dalla *Nazione* questo splendido articolo del nostro chiarissimo comprovinciale *Giuseppe Marcotti*.

* *

Dunque, è ufficialmente dichiarato, per decreto reale, che nella notte dell'ultimo censimento la popolazione del Regno era di 32,966,307 abitanti. E siccome da allora è passato un anno, ed è probabile che il 1901 abbia per lo meno mantenuto la cifra di aumento annuale del ventennio, possiamo ora ritenere approssimativamente la cifra tonda di 33 milioni.

Bella cifra, della quale gli inglesi ci rinnoveranno le congratulazioni, considerando che l'uomo è ricchezza purchè lavori; e per la quale i francesi ci invidiano, essendo la loro popolazione stazionaria, anzi con qualche recente sintomo di decrescenza assoluta.

Sapremo nel 1903, come vorrebbe il Ministero degli esteri, quanti sono gli italiani fuori del Regno? Per ora le valutazioni a orecchio variano da 4 a 5 milioni; e i nostri consoli avranno a superare difficoltà non lievi per affermare la verità anche approssimativa: per esempio le statistiche ufficiali nei paesi austriaci dove gli slavi si trovano frammisti agli italiani sono soggette a un benefizio di inventario che non sarà agevole precisare: e il criterio dell'italianità rispetto alla nostra emigrazione permanente in America è pure un problema non facile a risolvere.

Problema che non si riduce a semplice curiosità statistica: l'emigrazione è fattore di potenza per la madre patria purchè conservi verso di questa un legame di preferenza e di deferenza.

Ora, parecchi dei nostri emigranti, specialmente nella Svizzera e negli Stati Uniti, anche in Germania e in Francia e nell'Austria-Ungheria si lasciano guadagnare con facilità alle dottrine dei senza-patria e ai sentimenti degli anti-patria. Ciò riguarda l'emigrazione temporanea, dalla quale ritornano riportando in patria elementi di disgregazione nazionale.

Molti di quelli che restano all'estero in emigrazione definitiva durano fatica a mantenersi italiani, perchè provenienti da una massa molto considerevole dei 33 milioni che popolano il Regno, la quale non possiede un elemento essenziale della italianità, la lingua italiana. Sprovvisti del verbo, perdono l'idea e smarriscono la coscienza.

Prima di tutto, è ancora molto alta la proporzione degli analfabeti nella popolazione del Regno, malgrado il principio legale della istruzione obbligatoria. E' questo un fatto notorio.

Meno generalmente avvertito è un altro fatto: che l'esistenza e la frequentazione della scuola elementare non ha sempre e dovunque per effetto di assicurare agli allievi un sufficiente possesso della lingua italiana.

L'ultima relazione ufficiale sull'*Istruzione elementare* si trattiene su questo punto, e riassume le osservazioni degli ispettori così: « nella maggior parte del nostro paese l'apprendimento della lingua è reso difficile dal dialetto. »

La funzione dei dialetti nella formazione delle lingue, nella vitalità della letteratura nazionale, è importantissima. Alcuni dialetti meno disformi dalla lingua comune (il toscano, il romanesco, il veneto) possono anche praticamente supplire senza danno dell'italianità sostanziale. Il veneziano, famigliarmente e popolarmente usato dagl'Italiani dell'Adriatico orientale, ha contribuito e contribuisce a rendere in essi incrollabile la coscienza italiana, ad esaltare il loro sentimento italiano con la tenerezza dell'affezione gli accenti materni.

Ma nella scuola il dialetto diventa un ostacolo, quando è molto diverso dalla lingua.

Le osservazioni degli ispettori su questo punto rilevano due fatti: 1° che l'effetto della scuola, dove il maestro adopera fedelmente la lingua italiana, è effimero, poichè gli allievi fra di loro e nelle famiglie trovano l'uso esclusivo del dialetto locale — 2° che molti maestri, o perchè essi stessi mal sicuri della lingua, o per facilitare agli scolari la comprensione delle cose che debbono spiegare, adoperano di preferenza il dialetto locale.

Qui si rivela un difetto di metodo: il maestro non dovrebbe mai adoperare termini del dialetto senza soggiungervi i corrispondenti italiani.

Ma se il maestro non sa l'italiano? senza dubbio questo caso non può riguardare i maestri *giovani* che provengono dalle scuole normali: si deve trattare di quei *vecchi* avanzi preistorici che ebbero la patente con la stessa facilità con cui si concedeva la medaglia per il diritto alla limosina, e che non si decidono a chiedere una pensione insufficiente.

Questa vecchia guardia si va estinguendo; e quanto ai giovani, si può pretendere che procedano con metodo razionale.

Se nella scuola invece è dal maestro tenuta principalmente, mediante la conversazione famigliare in italiano, colle sole indispensabili referenze al dialetto locale, con metodo analogo a quello detto di *Berlitz* per l'insegnamento delle lingue estere, si vedrebbe ben presto che lo scolaro non perde l'effetto della scuola per il ricorrente contatto del dialetto in famiglia, ma su questo piuttosto esercita lui un principio di benefica reazione educativa.

Io sono nativo di un villaggio, dove i contadini vent'anni addietro parlavano esclusivamente il dialetto friulano (neolatino ma assai disforme dalla lingua italiana) e per parlata *italiana* intendevano il veneto usato dalle famiglie benestanti. E' un villaggio in territorio politicamente austriaco, ma con buona scuola italiana. Ebbene: ora ho potuto verificare che i ragazzi per le strade e nelle famiglie i giovani comprendono e parlano discretamente la lingua italiana al pari del dialetto veneto senza aver perduto il possesso del dialetto friulano.

Con quale metodo si opera il miracolo? adoperando nella conversazione razionale l'avvedimento che trovo come segue indicato dalla suddetta relazione sull'*Istruzione elementare*:

« Il dialetto può essere un buon punto di partenza e di raffronto per l'insegnamento della lingua nazionale.

« Se nella Scuola elementare non vogliamo tener conto del dialetto e vogliamo invece insegnare la lingua in punta di forchetta, riusciremo soltanto a scoraggiare i ragazzi.

« Avviciniamo quanto più è possibile la lingua italiana al dialetto; serviamoci quanto è possibile di molte forme, che se sono lontane dall'elegante forbitezza del toscano, hanno però il pregio della chiarezza e della proprietà. E contentiamoci perchè il meglio è nemico del bene. »

Conseguenza logica: che i maestri, sicuri tutti della lingua comune, vengano scelti per ciascun luogo fra quelli che hanno pratica del rispettivo dialetto locale.

La purezza classica della lingua italiana, la *limpieza* come direbbero gli spagnuoli, è affare della Crusca: per il pane che deve servire alle masse dei 33 milioni d'italiani, basta una farina di uso comune.

Uno dei meriti del vecchio *Fanfulla* (posso parlarne perchè vi ebbi collaborazione affatto secondaria) fu quello di avere un ragionevole ossequio alla lingua italiana: in esso i maestri più competenti per questo riguardo, *Yorik*, *Collodi*, *Fantasio* e gli altri toscani, diedero un durevole esempio di scrivere italiano evitando la pedanteria non meno che la sciatteria.

Ora la lingua dei giornali italiani è in genere convenientemente italiana: e vuol dire molto, perchè il giornale assai meglio del libro serve alle cose e alle idee di consumo universale.

Domandiamo altrettanto ai maestri senza esigere di più dagli scolari: e siccome col tempo arriveremo anche in Italia al minimo per cento di analfabeti, allora avremo nel mondo anche 40 milioni di veri italiani.

G. Marcotti
d. S. D. A.

NEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il ministro della P. I. on. Nasi pel migliore procedimento degli affari commessi al suo dicastero decise di ripartire così le attribuzioni col sottosegretario on. Cortese.

Il ministro si riservò la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, la direzione delle Università e delle scuole elementari.

Lasciò all'on. Cortese la Direzione suprema dei ginnasi, dei licei, degli istituti tecnici, delle scuole tecniche e normali, dell'educazione fisica e morale, del Consiglio Superiore e della Biblioteca.

Resta in comune tra il ministro e il vice ministro la direzione del Gabinetto.

Finanze pontficie

Il bilancio della Santa Sede pel 1901 si è chiuso con un disavanzo di 300,000 lire circa.

A questo disavanzo si è provveduto coi residui attivi del 1900.

L'opera scientifica
del Re Vittorio Emanuele III

Qualche giornale ha annunciata come imminente la pubblicazione di quest'opera alla quale Vittorio Emanuele III, che, come è noto, è assai dotto ed esperto di scienze di numismatica, attende da alcuni anni. Ma i molti volumi che comporranno il poderoso lavoro non potranno vedere la luce che verso il 1903.

Circa tre anni or sono, la *Società italiana di Numismatica*, che ha sede in Milano, ebbe in animo di tentare la pubblicazione del *Corpus Nummorum Italiae*, che avrebbe dovuto comprendere la descrizione di tutte le monete coniate dalle zecche italiane. Ma, poichè il lavoro sarebbe stato troppo arduo ed oneroso, furono fatte pratiche per ottenere che Vittorio Emanuele assumesse il patrocinio di tale edizione. Il Re, possessore della più ricca collezione mondiale di monete, la quale comprende oltre 50 mila conii, si appassionò alla nobilissima impresa, si fece cedere le duemila schede che la Società aveva pronte, e stabilì di proseguire e condurre a termine l'importante lavoro.

A questo, per la materiale compilazione, attese prima il professor Luppi; poi il colonnello Ruggero, che attualmente vi dedica tutto il suo tempo. Il Re ne ha la direzione, e pone la massima cura perchè il *Corpus Nummorum* riesca un'opera completa ed esauriente.

Il Re intanto dopo avere ottenuto gli schedarii delle ricchissime collezioni numismatiche esistenti nel Museo Imperiale di Vienna, nella Biblioteca di Parigi e nei Musei di Berlino e Pietroburgo, ove sono molte monete italiane medioevali, procura di acquistare nuove raccolte, e s'informa continuamente presso privati di quelle che, per essere rare o ignote, potessero dare un contributo di notizie preziose alla futura pubblicazione.

Oltre la descrizione delle monete italiane, all'opera futura sarà aggiunta quella delle monete che furono coniate dai Papi e dai cardinali legati in Avignone e Carpentras.

Il *Corpus Nummorum Italiae* comprenderà così la storia di circa 60 mila monete, e la riproduzione delle più pregevoli. Ogni moneta sarà esattamente descritta da ambo le parti, e di essa verranno indicati il peso, la rarità e la valutazione numismatica.

L'intera opera consterà di una decina di volumi in ottavo, ed avrà perciò, oltre un indiscutibile valore scientifico, anche un particolare pregio artistico.

Il riordinamento del Ministero degli esteri

E' stato firmato il decreto che riordina gli uffici del Ministero degli esteri ripartendo più razionalmente fra di essi la trattazione degli affari.

Con tale decreto viene costituito alla dipendenza diretta dell'autorità ministeriale, un ufficio diplomatico per la trattazione degli affari di natura esclusivamente politica: alla stessa diretta dipendenza, vengono posti il Commissariato dell'emigrazione, l'Ufficio coloniale, l'ispettorato generale delle scuole all'estero, e l'Ufficio della « cifra » e del telegrafo. Gli altri affari vengono ripartiti nelle seguenti cinque divisioni: 1 Affari commerciali; 2. Affari privati e contenziosi 3. Personale; 4. Biblioteca, registrazione, spedizioni, legalizzazione, economato; 5. Ragioneria. E' pure costituito un archivio storico distinto dall'archivio corrente.

Il telefono senza fili

Il « Figaro » parla dell'invenzione del telefono senza fili fatta da due americani ciascuno per proprio conto: Federico Collins a Filadelfia e Stubbenfield nel Kentuky.

Collins, può già telefonare senza fili a un miglio di distanza con apparecchio semplicissimo. Si tratta di utilizzare le correnti telluriche circolanti continuamente nella massa del suolo.

Una notevole lettera di Luzzatti
sui trattati di commercio

L'on. Luigi Luzzatti ha mandata una notevole lettera, intorno al principio della reciprocità esposto nel messaggio di Roosevelt, al direttore dell'*Italia Coloniale*, nella quale l'illustre economista rende omaggio alla rude franchezza degli americani del nord, che dicono quello che pensano e pensano quello che fanno.

Dà anche lode a Roosevelt di porre come prima a principale condizione alla attuazione dei suoi principii economici, la dogmatica intangibilità delle industrie paesane.

Esamina poi il formidabile organismo di protezione che in questo intento gli Stati Uniti fanno funzionare, e pel quale le difficoltà di negoziare con loro sono accresciute. Rileva che ciò è possibile per l'assenza colà del senso della responsabilità politica e parlamentare, che inceppa invece gli Stati d'Europa.

E conclude testualmente così:

« E mentre questa straordinaria potenza nuova ci si va svolgendo dinanzi, gli Stati d'Europa si accingono ad accrescere i loro dazi gli uni contro gli altri, a diminuirsi, a indebolirsi fra loro, a segnare o a esagerare i pericoli dei vicini per dissimularsi quelli imminenti degli Stati Uniti, i quali devono persuadersi ogni di più che la loro franchezza è più efficace delle piccole astuzie con cui i Governi e i Parlamenti nostri si affaticano a vicenda per lasciare al lontano dominatore più sicura e più incontrastata la vittoria. »

Emigranti sussidiati

Il ministro dell'Interno ha accordato oltre 4000 lire di sussidi pel rimpatrio di operai italiani, che si trovano disoccupati all'estero.

La maggior parte dei disoccupati si trovano in Germania.

Compenso agli impiegati

La Corte dei conti ha deliberato di richiamare in vigore la disposizione dell'art. 28 del R. D. 23 ottobre 1853 con la quale è vietato di concedere compensi agli impiegati aventi grado superiore a quello di segretario.

---

27 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

E stese la mano all'amico.

— Ora a noi — disse il commendatore appena il figlio se ne fu andato. E si sdraiò comodamente sulla poltrona quasi per far intendere al giovinotto che v'era quanto tempo voleva a loro disposizione.

— Precisamente a noi — esclamò Vittorio posando la sigaretta. — E permetta, signor commendatore, ch'io sia il primo a parlare.

— Dica, dica pure.

— Prima ch'ella mi prenda a suo confidente o mi dia qualunque si voglia incarico, permetta ch'io me le presenti.

— Ah s'è per questo, caro giovinotto, può risparmiare. Io so di lei e della sua famiglia quanto basta a stimarla ed in quanto alla sua capacità il cavaliere X, mio consulente ordinario, ebbe spesso ad elogiarmela.

— Grazie a lei ed al cavaliere X per la loro buona opinione a mio riguardo; ma se mi permette, avrei qualch'altra cosa ad aggiungere, perchè nè lei, nè l'avvocato X possono conoscermi nella mia vera essenza.

— Se le pare che quanto deve dirmi sia in relazione con ciò che posso poi dirle io, allora ascolto.

— Signor commendatore, ella ha parlato dell'intemerata condotta di quelli di mia famiglia; è vero, su ciò nulla a ridire ed a me, madre e padre hanno dato l'esempio dell'operosità, della soddisfazione completa in questa operosità, dell'orgoglio di saper bastare a se stessi. Io sono cresciuto felice tra l'amore dei miei, io ho provata la profonda soddisfazione nel buon esito dei miei esami, io mi sono avventurato nell'esistenza fiducioso del poi, coll'incrollabile fede che la rettitudine dei miei sentimenti dovesse sempre rendermi felice.

— Giustissimo.

— Un giorno mi sono incontrato con una fanciulla.....

— Ah ah!

— .... una fanciulla che possedeva tutte le doti per far innamorare: bella, buona, gentile, soave nei pensieri e nelle espressioni.

— Se n'è innamorato, si capisce.

— Naturalmente, ma... v'è un gran guaio.

— Ahi!

— La fanciulla appartiene ad una famiglia molto più elevata della mia.

— In che senso?

— Nel senso ch'io non possiedo che una gran buona volontà di lavoro, ella è cresciuta nell'abbondanza, nell'oro anzi.

— Ed a lei pare che l'oro costituisca una classe più elevata di quella dei laboriosi? Mi permetta di dirglielo, caro avvocato, ma lei, con tutta la scienza legislativa, è ancora molto indietro d'un paio di secoli almeno. L'oro costituisce una classe elevata! Adesso lasci parlar me, caro avvocato.

Quaranta anni fa, forse più, forse meno, io, figlio d'un povero farmacista di paese avevo, come lei, niente altro che un nome onorato e una gran buona volontà di lavorare per non essere a carico dell'ottimo padre mio. Qui in città sono entrato come scritturale da un droghiere, poi da un cambia-valute, come uomo di fiducia. Ho saputo far bene alcune speculazioni che hanno portato un buon vantaggio al principale, rimanendone qualche briciola anche a me; sono entrato cassiere ad una banca, ho sempre lavorato per il beneficio della stessa, senza mai dimenticarmi. Il conte Ridolfi, banchiere, non ha sdegnato di concedermi la mano della sua figliuola Clara ed ho assunto il banco alla morte di mio suocero. Il governo mi ha fatto cavaliere e poi commendatore, e questo che le parla, il consorte d'una contessa, figlia d'un banchiere, ha sentito? è il figlio di un farmacista di paese. E non mi vergogno a dirlo, nè men che meno ripudio i miei nipoti, perchè il mio oro, non ha cambiato nè il mio nome nè la la mia parentela. Ed io mi apprezzo oggi, quanto m'apprezzavo quarant'anni fa.

— Ciò va bene, commendatore, se tutti pensassero come lei, il mondo non assisterebbe allo spettacolo di tanti torti e di tanti soprusi!

— Giusto; ma torniamo a noi. Come mi sono io costituito una fortuna, lo può chiunque abbia una buona volontà. E allora non vi son più pensieri per metter su famiglia.

— Commendatore, le faccio osservare che quand'ella ha impalmata la signora, ora sua consorte, era già cassiere di banca, cioè poteva garantire alla famiglia una posizione.

— Appunto.

— Mentre io non ho che una gran buona volontà.

— Ma è molto più giovine di quanto fossi allora io che ho preso moglie a 37 anni.

— Dodici più di me.

— Ed in dodici anni si fanno delle grandi cose, garantisco io.

— Già, e.... si aspetta per esser felici. Ecco, ammesso pure ch'io attenda, non credo di poter garantire altrettanto per la signorina.

— E' volubile dunque?

— Non mi pare.... anzi lo nego assolutamente, ma i genitori di lei, non sanno di questo nostro amore e potrebbero.... Insomma è bene ch'io smetta questo parlar impersonale e che stabilisca i fatti quali essi sono. Ieri sera io ho commessa una cattiva azione, perchè senza conoscere le loro idee, senza un avvenire, sapendo invece perfettamente il mio dovere verso i miei genitori e verso la nuova famiglia che mi formerei, io ho fatta la mia dichiarazione d'amore alla signorina Ofelia, sua figlia. *(Continua)*

LE ENTRATE NEL MESE DI DICEMBRE

La ragioneria di Stato ha compiuto il riassunto delle principali entrate per l'esercizio 1901-902, nel mese di dicembre, in confronto a quelle dell'esercizio 900-901.

Si è rilevato quindi che nel testè decorso dicembre, le tasse sugli affari diedero lire 15,200,947, sui fondi rustici 17,046,629, sulla imposta fabbricati 15,014,065, sull'imposta redditi ricchezza mobile 75,710,168, sulle tasse di fabbricazione 5.968.197, dogane e diritti marittimi 21.211.553, dazi di consumo 7 417,377, tabacchi 18.350.026, sali lire 7.541.663, lotto e tasse sulle tombole lire 6.044.451.

Il tutto per dicembre con una differenza in più di lire 2.155.328.

A tutto il mese di dicembre dell'esercizio la differenza in più fu complessivamente di lire 16.369.442.

La famiglia Reale a Consiglio

Assicurasi che dentre il corrente mese si troveranno a Roma tutti i principi reali di Casa Savoia per un Consiglio di famiglia, che sarà tenuto al Quirinale sotto la presidenza del Re.

Questo Consiglio di famiglia è stato convocato in previsione della nuova Lista civile che il governo proporrà alla Camera alla riapertura della sessione.

Alte onorificenze ai ras abissini

Il *Fanfulla* stampa a grossi caratteri la sensazionale notizia che le onorificenze che Menelik inviò testè alla Consulta per Zanardelli e Prinetti, sarebbero il contraccambio delle Gran Croci mauriziane e della Corona d'Italia che sarebbero state precedentemente inviate a Menelik pei suoi ras.

Aggiunge che il Gran Collare della « Stella d'Etiopia » sarebbe stato inviato e recentemente consegnato ad un Augusto Personaggio, il quale avrebbe dovuto, vincendo il proprio disgusto, accettarlo.

Il *Fanfulla* attende una smentita che carità di patria impone.

Sottoscriviamo *toto corde* alla giustissima chiusa del *Fanfulla*).

N. d. R.

TRECENTO CONCORRENTI AL POSTO DI BOJA

Essendo morto il boja di Londra si sono finora presentati trecento concorrenti per surrogarlo!!!

Come si vede la mania d'impieghi esiste dappertutto.

MISCELLANEA

Le mancie del Natale in America.

Gli americani... sono americani anche nelle mancie. I doni fatti per Natale al di là dell'Atlantico dimostrano la sempre crescente prosperità degli Stati Uniti. I banchieri di Wall-Street hanno distribuito circa cinque milioni di franchi all loro *clerks*. La National Bank ha regalato ad ogni impiegato un anno di stipendio. Gli agenti di cambio ed i *brokers* di Borsa hanno messo insieme ottantamila franchi per gli addetti al palazzo dello Stock Exchange. L'American Expresse Company ha dato cinquanta franchi a testa a tutti i suoi undicimila impiegati. La Trust Company ha regalato al suo presidente Mr. Hoot la somma di 250 mila franchi! Il senatore Sullivan procurò il pranzo di Natale a 5000 persone di Bowery. Il presidente Roosevelt regalò 87 tacchini, agli impiegati della Casa Bianca. La Salvation Army distribuì a New York 17,000 mila pranzi non cucinati. Venticinquemila persone ricevettero il canestro di Natale a Madison Square.

La melodia nelle bottiglie.

Durante una bufera era stata trasportata dalle onde presso Pullheli, alla costa di Wales, una bottiglia sigillata che conteneva un pezzo di musica.

Nessuno sa chi ne sia il compositore, però la melodia fu ritrovata piacevolissima ed ora verrà cantata dai cori in tutte le chiese di Wales, nominata « la melodia nella bottiglia. »

Gli stranieri che giungono a Wales e che non conoscono questa storia si meravigliano della denominazione della melodia della bottiglia, e di più che venga cantata nelle chiese di Wales mentre trattasi d'una melodia profana.

Chi sa che qualcuno non abbia sparsa la voce che si tratti di musica composta da S. Cecilia!

L'ultima.

Lui — Coi tempi che corrono, dobbiamo pensare alla più stretta economia!

Lei — Oh! lo so! Così non ho dato neanche un soldo di mancia al fattorino che mi ha portato la nuova *toilette* da ballo. Un vestito superbo vedrai!

Cronaca Provinciale

Da PALUZZA
La fondazione
della Società Operaia di M. S.

Ci scrivono in data 5:

Eppur si muove. Anche qui all'estremo lembo settentrionale d'Italia si sente il bisogno del Mutuo Soccorso e mercè la buona volontà di egregie persone del paese (cito due promotori principali: Brunetti Mattia fu Andrea e Barbacetto Antonino) si potè organizzare una società di Mutuo Soccorso con statuto tolto dalle migliori società del Regno.

Domenica passata nella aula scolastica di S. Nicolò, gentilmente concessa dalla Autorità comunale, intervennero 216 soci fondatori del sodalizio, i quali s'inscrissero e pagarono la quota d'entrata.

Oggi vi furono le elezioni del Consiglio generale. Intervennero circa 130 soci e riuscirono eletti: Matiz Angelo, Barbacetto Osualdo, Matteo Brunetti fu Andrea, Di Centa Agostino, Di Centa Francesco, Di Centa Pietro fu Gio. Batta, Lazzara Basilio, Cortolezzis Antonio, Plazzotta Florio, Barbacetto Antonino, Morassi Benigno, Delli Zotti Pietro, Craighero Giuseppe, De Cillia Raffaello, Cortolezzis Paolo, Brunetti Osualdo, Lazzara Daniele, Di Ronco Celestino, Plazzotta Antonio, Di Centa Giacomo.

Le adunanze, come le precedente, procedettero senza alcun incidente, in modo che ne va data lode al comitato promotore.

* *

E ora due righe di schiarimento: Paluzza, Treppo, Ligosullo, Cercivento, Sutrio, Ravascletto si trovano tutti (eccetto Sutrio in qualche parte e che già possiede una società operaia) nella condizione di lasciar andare all'estero dalla sola Paluzza partono circa un migliaio di emigranti e così in proporzione degli altri comuni).

Fecero cosa santa i signori promotori, che non badando a spese e sacrifici di lavoro e di tempo, questi riuscirono a fondare la società, e il voto d'oggi serva loro di sprone a viemmeglio assecondare questa istituzione tanto bella e umanitaria.

Addito ai miei concittadini il signor Brunetti Matteo fu Andrea, il quale oltre che essere l'anima della istituzione elargì generosamente lire 300.

Il più è fatto: forza e coraggio, la popolazione non mancherà del suo appoggio.

DA TOLMEZZO
Cose della Società operaia

Ci scrivono in data 6:

Oggi ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia. Fra gli oggetti all'ordine del giorno vi era la nomina di un consigliere in luogo del sig. Paschini dimissionario.

Fu eletto ad unanimità (62 su 65 votanti) il sig. Pietro Cristofoli.

All'egregio ed intraprendente amico i miei rallegramenti, augurando che in seno al Consiglio sappia portare riforme è serietà che i nuovi tempi esigono.

Moretto

DA COMEGLIANS
Società Operaia

Ci crivono in data 6:

Ieri alle 3 pom. nella sala Toneon si tenne l'annuale assemblea generale della Società Operaia di M. S. di Comeglians.

Il presidente Pietro Galante, dichiarata aperta la seduta, disse brevemente sul resoconto sociale cedendo poscia la parola al socio consigliere Giuseppe Collinassi, che trattò della prossima inaugurazione della bandiera sociale.

Sorse poi il consigliere Giuseppe Raber, trattore, il quale pronunciò un lungo discorso sulle sorti della neonata Società, facendone la storia e alludendo a certe animosità che sottovento tendono a recar danno al sodalizio stesso.

Pare che questo discorso abbia poco soddisfatto l'assemblea, tanto è vero che fu accolto in silenzio.

Alcuni del vicino comune di Ravascletto erano intervenuti a tale riunione con la buona intenzione di inscriversi in questa società, ma dopo il suono di tali campane si squagliarono alla chetichella, e a quanto pare poco soddisfatti.

Uno da Comeglians

DA CIVIDALE
Scuola popolare

Ci scrivono in data 6:

Domani sera parlerà il dott. Amilcare Caviezel sulla *Chimica in generale*; e venerdì sera il cav. dott. Desiderio D'Andrea sulla *Fisiologia*.

Gli inscritti alla Scuola sono a tutto oggi 315.

Da TRASAGHIS
Si sono svegliati!

Ci scrivono in data 6:

Meglio tardi che mai! Queste autorità locali si sono finalmente scosse dal lungo letargo ed hanno svegliate anche le guardie, ordinando loro di fare il proprio dovere.

In seguito ai poco decorosi fatti dei giorni scorsi, venne inviato rapporto al R. Prefetto, e va bene; a male estremo, estremo rimedio; ma ciò che ci preoccupa fortemente, si è il pensiero dell'avvenire.

E' vero che la libertà è bella, è ottima cosa, ma non è meno vero che l'abuso di essa è altrettanto pernicioso, e al popolo e a chi lo governa.

Ora mi domando io: dove andremo a finirla di questo passo?

Le guardie, che sono paesane, faranno e potranno sempre fare il proprio dovere senza attirarsi l'odio e le vendette più o meno basse dei colpiti dal Codice Penale?

E' doloroso il vedere come questa bellissima plaga, avente una popolazione laboriosa ed onesta, venga di quando in quando funestata da pochi malviventi che reduci dalla Germania, ove emigrarono, ci importano tutti i vizi che il loro animo depravato può capire!

E reca altrettanto stupore la incuria del Governo, che per mantenere il buon ordine in un così vasto territorio, non ha disponibili, almeno nella stazione di Gemona, che *Quattro* carabinieri!

Intanto si spera che gli accoltellatori di cui la mia del due p. p. riceveranno dai giudici adeguato guiderdone alle loro bravate.

Vox

Da NIMIS
Uno sconosciuto nascosto nella canonica

Verso le 8 1[2 della sera di sabato scorso si trovavano in cucina della canonica certo Pietro Somero, mugnaio e negoziante del luogo, assieme ad Amalia Attimis e ad un'altra donna di servizio.

Ad un certo momento avvertirono rumore, e si misero subito alla ricerca della causa, ma le loro pratiche riuscirono infruttuose.

In seguito il rumore si ripetè in una stanza superiore e ciò fece accrescere nei tre la curiosità di sapere la causa che lo aveva generato.

Il Somero con una lampada accesa ascese le scale e dopo aver rovistato tutto il locale, finalmente scoperse in una stanza da letto un individuo coperto da impermeabile avente la testa avvolta nel cappuccio.

A tale scoperta il Somero ritornò sui suoi passi per farne avvertiti il pievano e l'economo Cucig don Giuseppe, quest'ultimo segretario della Banca rurale, che si erano già coricati.

Lo sconosciuto in questo frattempo colto il destro si salvò colla fuga saltando da un balcone nel sottostante orto. Cosicchè quando giunsero sul luogo i due reverendi assieme ad altra gente chiamata all'istante, non ebbero che a constatare l'apertura di parecchie porte.

COMUNICATO

Sino dal giorno 19 dicembre 1901 ha cessato il suo domicilio a Tarcento la signora Ernestina Spiro, maritata de Boeckmann, ritornando col mio consenso nell'Austria portando seco tutto quello che le appartenevà e temporaneamente anche i miei due bambini, Ernesto e Giuseppina, per affidarli frattanto ad una esemplare educazione nei collegi di Graz.

Ripugnando d'occuparmi per l'avvenire degli affari di questa signora, ed anelando il desiderio di distrarmi dalle noie sofferte non avendo disponibile nè il tempo nè la volontà, mi reco per alcuni giorni a Venezia, e perciò mi faccio premura di avvertire tutti coloro che avessero affari che possano avere qualche interesse, devono d'ora innanzi rivolgersi ai miei signori procuratori legali, che ben volentieri accettarono l'incarico:

Per Vienna: dott. Adolf Iacques I. Schottenhof, avvocato della Corte e giudiziario; — per Udine avv. Bertacioli, — per Tricesimo e Tarcento avv. Perissutti o Mini.

La mia provvisoria permanenza sarà in Venezia al Grand Hotel, ed il domicilio stabile nel castello di mia proprietà in Tarcento.

Tarcento, 7 gennaio 1902

Enrico cav. de Boeckmann

I. e R. Maggiore

DALLA VENEZIA GIULIA
La liturgia latina

La deputazione istriana, inviata in Vaticano per dimostrargli il pericolo costituito dal favoreggiamento delle tendenze slavizzatrici pel clero in danno dell'italianità della Venezia Giulia, ottenne che il Vaticano ordini al vescovo di Veglia ed al vicario di Trieste di compilare l'elenco, già ordinato nel 1898, delle chiese nelle quali da un trentennio si usa la liturgia slava.

Poichè in nessuna chiesa tale uso vige da un trentennio i vescovi dovranno reintegrare dovunque la liturgia latina.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva di Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. ...
Giorno 7 gennaio ore 8 Termometro +1.8
Minima aperto notte — 0.6 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione crescente Ieri bello
Temperatura Massima 10.4 Minima 4.1
Media: 5.72 Acqua caduta m. m. -

L'amministrazione del *Giornale di Udine* invita tutti gli associati della città e provincia che sono in arretrato con i pagamenti a regolare i loro conti.

Le lezioni private dei professori delle scuole secondarie. A suo tempo venne data notizia della circolare che l'on Ministro per la pubblica istruzione ha diramato alle Autorità scolastiche per temperare alquanto la severità del divieto, fatto dall'articolo 29 del regolamento per le scuole secondarie classiche, ai professori di dar lezioni private agli alunni del proprio istituto.

Ora, poichè l'argomento è di grande interesse sia pei professori che per le famiglie degli studenti dei licei e dei ginnasi, togliamo dal n. 51 del « Bullettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica », il testo completo della circolare stessa:

Ai R. Provveditori agli studi
Ai capi degl'Istituti di istruz. second.

L'art. 29 del regolamento per le scuole secondarie classiche fa divieto ai professori di dar lezioni private agli alunni del proprio istituto, avvertendo che il ginnasio e il liceo, anche per questo rispetto, costituiscono un istituto solo. La disposizione, che aveva per mira di impedire l'abuso di lezioni private, lamentato talvolta per l'addietro, colpì in modo particolare gli insegnanti delle città le quali hanno un solo ginnasio-liceo; e, ciò che più conta, tolse a molti giovani ogni possibilità di privato sussidio negli studi loro, pubblici o domestici.

Credo conveniente, pertanto, di temperare la severità di questo divieto, considerando, per questo solo fine, il ginnasio e il liceo come due separati istituti. Vi sono non poche lezioni private che possono essere consentite senza alcun danno per la severità degli studi e per il decoro della benemerita famiglia degli insegnanti pubblici. Il capo dell'istituto, al quale, in obbedienza al regolamento, l'insegnante deve far conoscere le domande di lezione privata che a lui siano rivolte, giudicherà, caso per caso, se e quali richieste possano essere accolte, tenendo presente, come guida al concedere od al negare, che non deve essere permessa qualsiasi lezione la quale possa dare origine a dubbi o sospetti sulla indipendenza del professore o che di lui e della efficacia del suo insegnamento possa lasciar concepire un giudizio men che favorevole. Avrà cura ancora che nessun insegnante accetti un numero eccessivo di lezioni private, per impedire che si disperda fuori della scuola quell'attività che deve portare nell'insegnamento ufficiale.

Il consenso del capo dell'istituto richiesto per iscritto dall'insegnante, sarà per iscritto rilasciato e comunicato poi di ufficio al R. Provveditori agli studi.

Non credo superfluo avvertire che, essendo impedito agli studenti delle scuole pubbliche di ricevere lezioni private dai professori del proprio istituto, è vietato ai direttori o presidi di ammettere agli esami studenti privati che siano stati istruiti privatamente da qualcuno degli insegnanti dell'istituto, giacchè non si può concedere che i professori ricorrano all'espediente di ritirarsi, sia pure per breve ora, dalla Commissione di esame per non giudicare i loro alunni privati.

Il Ministro, *N. Nasi*

Per la vendita del chinino. Sembra tutto disposto perchè fra pochi giorni abbia finalmente esecuzione la legge sulla vendita del chinino.

Elezioni Magistrali

Ieri ebbero luogo le elezioni della Società Magistrale Friulana. Ecco il risultato:

Furono eletti: Presidenti Bruni; Membri dell'Ufficio di Presidenza: Tonello, Lazzarini, Baldissera, Fattorello; Rappresentanti al Consiglio provinciale: Della Bianca Domenico, S. Giorgio, Di Lena Pietro, (Chiusaforte) Moggio, Modotti Giovanni. Ampezzo, Rapuzzi Giovanni, Tolmezzo, De Caneva G. Batta, Codroipo, Baldissera Giacomo, Tarcento Bulfoni Giuseppe, Cividale, Mesaglio Antonietta Cividale, Lazzarini Alfredo, Udine, Boschetti Pier Antonio, Udine, Fornasotto Enrico, Sacile.

* *

Il nuovo Consiglio provinciale della magistrale è convocato per domenica alle 10.30.

I falò dell'Epifania

L'altra sera e ieri sera nella campagna circostante e poi più su, sulle colline ridenti, e sulle vette delle prealpi, si accesero numerosi fuochi di gioia in occasione dell'Epifania.

Dal colle del Castello se ne scorgevano moltissimi sparsi nell'ampio orizzonte, e che nell'oscurità assumevano un aspetto fantastico.

L'albero di Natale
alla chiesa evangelica

Iersera alle 17.30 alla chiesa evangelica, in via Mercatovecchio, ebbe luogo una genialissima festicciuola, che ebbe un esito veramente ottimo.

Il severo ed elegante tempio era stato addobbato per la circostanza con squisito buon gusto, tutto a fiori e bandiere.

In fondo si vedeva un *Albero di Natale*, carico di doni, vagamente illuminato con candele.

Il tempio era gremito di pubblico scelto; presso l'ingresso in piedi numerosi gli operai.

Gli invitati erano ricevuti con molta cortesia dall'egregio pastore, signor Gandolfi, e da altri addetti al tempio.

La festa cominciò con una suonata al pianoforte, quindi seguì un pezzo religioso per piano e violino.

Al piano sedeva il maestro Giulio Cremese, violino il sig. Guido Buzzetti del Liceo Benedetto Marcello di Venezia; violoncello il sig. cav. D. Jedeik di Gorizia.

Dopo una breve preghiera entrarono i bambini (d'ambo i sessi) cantando un coro, guidati dalla signorina Scialino, che li istruì nel canto.

Quindi seguirono le suonate di varii pezzi di musica classica di chiesa, eseguiti con molta accuratezza.

I pezzi musicali erano alternati con la declamazione di parecchi componimenti poetici, scelti con molto opportunità.

Fra le varie poesie venne declamata *La Patria dell'italiano* di Antonio Gazzoletti, e venne cantato il bellissimo coro *La bandiera tricolore*.

Fu pure recitata da due bambine e 1 bambino *La fata delle bambole*, una bellissima commediola composta dal pastore sig. Gandolfi.

La declamazione e la recitazione dei bambini nulla lasciarono a desiderare.

Seguì poi la distribuzione dei doni da parte di quella distinta signora, che è moglie del pastore, e diffaltre signore.

La festa venne chiusa con uno splendido discorso, improntato a sensi patriotici, del pastore signor Gandolfi.

Quanta differenza da certi altri discorsi, dai quali traspare sempre più o meno velatamente (e spesso apertamente) il livore e l'odio contro la patria costituita a unità di nazione!

Per i maestri elementari. Il ministro Nasi, alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà alla Camera un progetto di legge per regolare la nomina e la conferma dei maestri elementari, fissando un periodo di prova di soli tre anni, dopo i quali il maestro si intenderà confermato a vita.

Il progetto conterrà inoltre più severe disposizioni per regolare il pagamento degli stipendi ai maestri stessi.

Quel del formaggio! Questa mattina il sig. Luigi Bossi, fratellastro dell'egregio sig. Adolfo Parma, mentre apriva la bottiglieria al Vermouth di Torino in via Cavour, trovò quattro cartocci disposti simmetricamente sulla soglia.

Credendo che si trattasse di qualche scherzo di... cattivo odore li spinse in là col piede, ma poi, giacchè la curiosità è maschio o femmina a seconda dei casi, entrò in bottega e tirò dentro gli involti per guardarli con agio.

Quale non fu la sua sorpresa quando trovò quattro belle fette di formaggio gorgonzola che mettevano appetito solo a vederlo!

Chi mai si sarà preso la briga di offrir tal dono all'egregio *sior Gigi*?

Le contravvenzioni daziarie. Ieri gli agenti daziari di porta Aquileia elevarono una contravvenzione per tentata abusiva introduzione in città di un kg. di salumi e altra contravvenzione quelli di porta Gemona per un kg. di dolci e carnami.

Sul furto all'agenzia di assicurazione in via Daniele Manin nulla di nuovo è ancora risultato.

Continuano però assidue e minuziose le indagini per parte del Giudice istruttore e dell'autorità di P. S.

Ringraziamento

La famiglia Gasparini, commossa, esterna pubblicamente i più sinceri ringraziamenti al chiarissimo dott. Adelchi Carnelli per avere con cura sapiente ed affettuosa, ridata la vita alla propria figlia *Caterina*.

Serberà grato ed incancellabile ricordo del nobile e sapiente dottore.

Gasparini Pietro
Untore ferroviario

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Un pubblico assai meno numeroso assisteva ieri sera alla terza rappresentazione della Società comica Friulana.

I bravi dilettanti recitarono col solito brio e furono applauditissimi come pure i bravi coristi della Mazzucato che dovettero bissare i cori e le villotte.

* *

Giovedì sera avrà luogo la prima delle quattro rappresentazioni della compagnia diretta dall'attrice Maria Borisi-Micheluzzi.

Il dramma *Teodora* del Sardou, con cui esordisce, fu rappresentato a Udine una sola volta, al *Sociale*, da Lina Diligenti, una quindicina d'anni or sono, a poco più.

La produzione, a quanto ci si afferma, è posta in scena con molta accuratezza. Le scene sono dipinte dal Bazzani. Il vestiario, gli attrezzi tutto è convenientemente allestito.

Questa compagnia, che ha ottenuto in parecchie città, ed ultimamente a Trieste e a Pola, un ottimo successo, speriamo dunque ne ottenga uno eguale fra noi.

Carnevale 1902

Teatro Nazionale

Ieri sera s'inaugurò il carnevale col primo veglione al Teatro Nazionale.

Poche le maschere ma discreta l'animazione.

Il teatro è meglio addobbato ed illuminato degli altri anni, e fu applicata all'impiantito la tela.

L'orchestra eseguì benissimo i nuovi ballabili sotto la direzione del bravo maestro sig. Giacomo Verza.

Sala Cecchini

Anche in questa sala la veglia danzante riuscì animatissima e le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Ballo Filodrammatici - Reduci

Sabato 25 corr. avrà luogo il grande Veglione a favore della Società dei Reduci e dell'Istituto Filodrammatico.

Si preparano grandi novità e la festa riuscirà veramente splendida sotto tutti i rapporti.

Doni del Natale
per il Patronato « Scuola e Famiglia »
14 Elenco

Somma precedente L. 940.77

Del Negro Giuseppe lire 2, Clementina Rizzi 0.20, cav. de Pappi 2, Taddio Giuseppe 2, Tintoria Friulana 5, prof. Felice Mondaini 1, Enrico Zanello 0.50, Famiglia Baletti 2, Irene Purasanta 1, T. Bidini 1, Zoccolari 1, A. Tremonti 1, A. Manganotti 1, Zaccaria Grassi 1, Adelaide Zavagna 1, Luigi Cossio 1, co. Antonio Lovaria 2, Eleda di Colleredo 1, Olga Pagavini 1, Andrea Covre 0.50, Pio Miani 0.50, Pietro del Fabro 0.50, Perusini Antonini Giuseppina 5, dal Torso Angela Marcotti 3, Bidino Domen. 0.20, Famiglia Pennato 4, co. Colloredo Michieli 5, N. N. 0.20, Pellegrini oste 0.50, Caterina Zamparo 2, Alcuni giuocatori di scarabocchio 14.80. De Poli 1, Emilia Valle 1, N. N. 0.20, Ribattini 1, Luigi Artuso oste 0.30, Pasini Carolina 1, N. N. 0.10, Parroco del Carmine 1, Barnaba 4, Fontanini 0.50, Famiglia Sartoretti 1, Petruzzi Adele 0.10, Del Mestre 0.20, Zucco 0.20, N. N. 5, Maria del Mestre 1, Linda Petruso 2, Carlotta Braidotti 0.50, Nicosio 1, N. N. 0.15, Passalenti Angelo 2, Stipano Angelo 0.20, Maria Zamparutti 0.20, Saturnina Darin 0.10, N. N. 0.25, N. N. 0.20, Conti 0.30, Boldrin Maria 0.20, Gislan Giuseppina 0.20, Piccini Maddalena 0.10, Loschi Girolamo 0.20, di Pascal Giovanna 0.10, Bernardi Ida 0.20, Fabretto Anna 0.10, Costantini Caterina 0.10, Pizzoni Luigi 0.30, Moretti 0.15, Bianchi Caterina 0.20, Cecovi Maria 0.20, Facci Vittorio 0.10 Pantanali Giovanni 0.30, Cantoni Giuseppina 0.30, N. N. 0.15, Cotterli Anna 0.20, Morossi 0.10, N. N. 0.40, Luigi Sticotti 0.50, Maria Picco 2.

Totale lire 1037.37

Il 15. elenco venne pubblicato nel giornale del 1 corr. » 56.80

Totale lire 1094.17

SPORT

Corse cavalli nel 1902

Nella ventura primavera vi saranno in Italia 34 giornate di corse al galoppo con le date seguenti:

Palermo, 6 e 9 marzo, *Pisa*, due giorni da fissare, *Napoli*, quattro giornate fra il 16 e 25 marzo, date da fissare, *Milano*, quindici giornate, cioè 16, 20 e 23 marzo, 1, 4, 8, 11, 15, 18.22, 25 e 29 maggio, 15 19 e 22 giugno, *Roma*, cinque giornate, 31 marzo, 3, 6, 10 13 aprile, *Firenze*, con tre giornate, 20, 24, e 27 aprile, *Torino*, con tre giornate, 15, 19 e 22 maggio.

LIBRI E GIORNALI

Rivista pellagrologica italiana. Abbiamo ricevuto il primo numero (seconda annata) di questa importante rivista periodica con tanto amore redatta dai signori ing. G. B. Cantarutti, dott. L. Perisutti e dott. G. Antonini.

Riservandoci un più esteso accenno agli importanti articoli in essa rivista contenuti, ne diamo per ora il sommario:

La legge contro la pellagra — Il Ministro Baccelli e le Commissioni pellagrologiche — Parte Medica — Sui recenti studi sperimentali, anatomici e clinici; Rassegna critica pellagrologica. — Il Pellagrosario di Mogliano Veneto. — Pane e pellagra continuazione. — Organizzazione del II Congresso pellagrologico nazionale. — Quesiti e Conclusioni del I Congresso pellagrologico interprovinciale. — Notizie dalle Provincie: Arezzo, Bergamo, Brescia, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Milano, Parma, Pisa, Reggio Emilia, Roma, Treviso, Udine, Verona, Vicenza. — La pellagra al Parlamento Austriaco. — Un pellagrologo ignorato procursore. — Il prodotto del frumento nel 1901 — La produzione del granoturco in Italia. — Bibliografia. — Ultime notizie.

Ieri dopo breve e dolorosa malattia è morto

Pietro del Fabro

che nel 1848 49 prese parte alla difesa di Venezia. I fratelli ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore *4* pom. nella Parrocchia delle Grazie.

Udine, 7 gennaio 1902.

ULTIMO CORRIERE

Disgrazia in una torpediniera

Zocchi, macchinista ad una torpediniera, durante una traversata da Livorno a Spezia, cadde fratturandosi la spina dorsale.

L'arrivo di Musolino a Lucca

Ieri è giunto a Lucca Musolino scortato da un ufficiale dei carabinieri e sette carabinieri.

L'apparato di forza alla stazione era imponente.

Musolino appariva abbattuto, prostrato. — Era accorsa notevole folla di curiosi.

Il bandito fu subito tradotto al penitenziario di San Giorgio in carrozza e circondato dai carabinieri.

Venne messo nella cella numero 30.

La lingua italiana nel Montenegro

Il governo del Montenegro favorì la istituzione di una cattedra di lingua e di letteratura Italiana a Podgorizza chiamandovi a reggerla il professore Corrado Nicolini, Zaratino, che insegnò per quindici anni a Bologna.

Alla nuova scuola si inscrissero già 179 studenti montenegrini e albanesi.

Una disgrazia a Wirchow

Berlino 6. Sabato sera l'illustre prof. Virchow discendendo dal tram in moto, presso il Ministero della guerra, cadde rompendosi una gamba al collo del femore.

Il suo stato è soddisfacente.

Un banchetto ai difensori di Todeschini

Duecento amici convennero ieri sera all'albergo del *Tramway* a Verona per offrire ai difensori dell'on. Todeschini una cena popolare.

Dei difensori mancava l'on. Borciani.

La massima allegria ed il buon umore regnarono sovrani.

Parlarono Sarfatti, Musatti, Sirio Caperle e Todeschini.

Il comm. Augusto Caporio fu applauditissimo.

Un premio cospicuo pel miglior pallone dirigibile

Telegrafano da New York che il Comitato esecutivo per l'esposizione di Saint Louis preventivò un premio di un milione di franchi pel miglior pallone dirigibile a Londra.

Un duello mortale a Jena

Si hanno particolari sulle origini di un tragico duello avvenuto a Jena fra un ufficiale e uno studente.

Nella mattina del capo d'anno varii studenti e tre ufficiali dell'esercito germanico, tutti più o meno brilli, in seguito a futili motivi, si azzuffarono nella piazza dell'Università.

Lo studente di chimica Held percosse il tenente Thiemo, e ne seguì un duello.

Al terzo scambio di palle Held cadde colpito al petto spirando poco dopo, mentre il tenente non fu che leggermente scalfito al collo.

Guglielmo e il Re d'Italia

I *Débats* ed altri giornali riproducono un dispaccio da Berlino, il quale dice che, in occasione del capo d'anno l'imperatore Guglielmo mentre ha mandato, come è sua consuetudine, auguri e felicitazioni all'Imperatore d'Austria, allo czar ed al re d'Inghilterra, non ne ha mandato affatto al nuovo Re d'Italia, rompendo così la tradizione sempre seguita finchè visse Re Umberto.

La notizia, naturalmnete, va messa in quarantenna.

Per i cavalieri del lavoro

E' giunta alla presidenza della Camera un'interrogazione per sapere se il ministro d'agricoltura intende provvedere affinchè l'istituto dei cavalieri del lavoro risponda meglio ai fini che lo hanno ispirato, specialmente devolvendo ad un *referendum* più lato l'insospettabile designazione dei candidati e garantendo una più congrua partecipazione alla onorificenza di veri e propri esecutori del lavoro nazionale.

Furto ingente

L'altra notte a Kiew, nella stanza occupata dal banchiere Durilin, all'« Hôtel Continental » venne perpetrato il furto di 270.000 rubli. Vennero arrestati alcuni camerieri dell'Hôtel.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Controllo batteriologico dell'acquedotto di Zompitta

su campione prelevato dal Fontanino dell'Ospitale Civile anno 1901:

	Numero dei germi	Per cc.	Ricerca dei germi patogeni: Tifo	Coli
Maggio	30.40	—	0	0
Giugno	—	—	—	—
Luglio	50.60	30.70	0	0
Agosto	25.50	—	0	0
Settembre	50	—	0	0
Ottobre	65.70	—	0	0
Novembre	80	—	0	0
Dicembre	60	—	0	0

Dai praticati esami risulta mantenersi l'acqua in ottime e costanti condizioni di potabilità.

Prof. Berghinz
incaricato del servizio micrografico municipale

Bollettino di Borsa

UDINE, 7 gennaio 1902

Rendita	4 genn.	7 genn.
Ital. 5 % contanti	101.—	101.10
» fine mese pros.	101.20	101.30
Id 4 1/2 fine mese exterieus	107.20	107.25
Exteriure 4 % oro	79.—	77.20
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	326.—	326.—
» Italiane ex 3 %	320 —	321.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	502.—	510 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	445.—	445.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	514.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	878.—	878.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
Id Ferrovie Merid. ex coup.	665 —	666.—
Id » Mediterr. »	464.—	469.—
Cambi e Valute		
Francia choquè	101.25	101 40
Germania »	124 70	124.80
Londra	25.45	25.50
Corone in oro	106.25	106.70
Napoleoni	20.22	20.24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	101.05	100.10
Cambio ufficiale	101.24	101.40

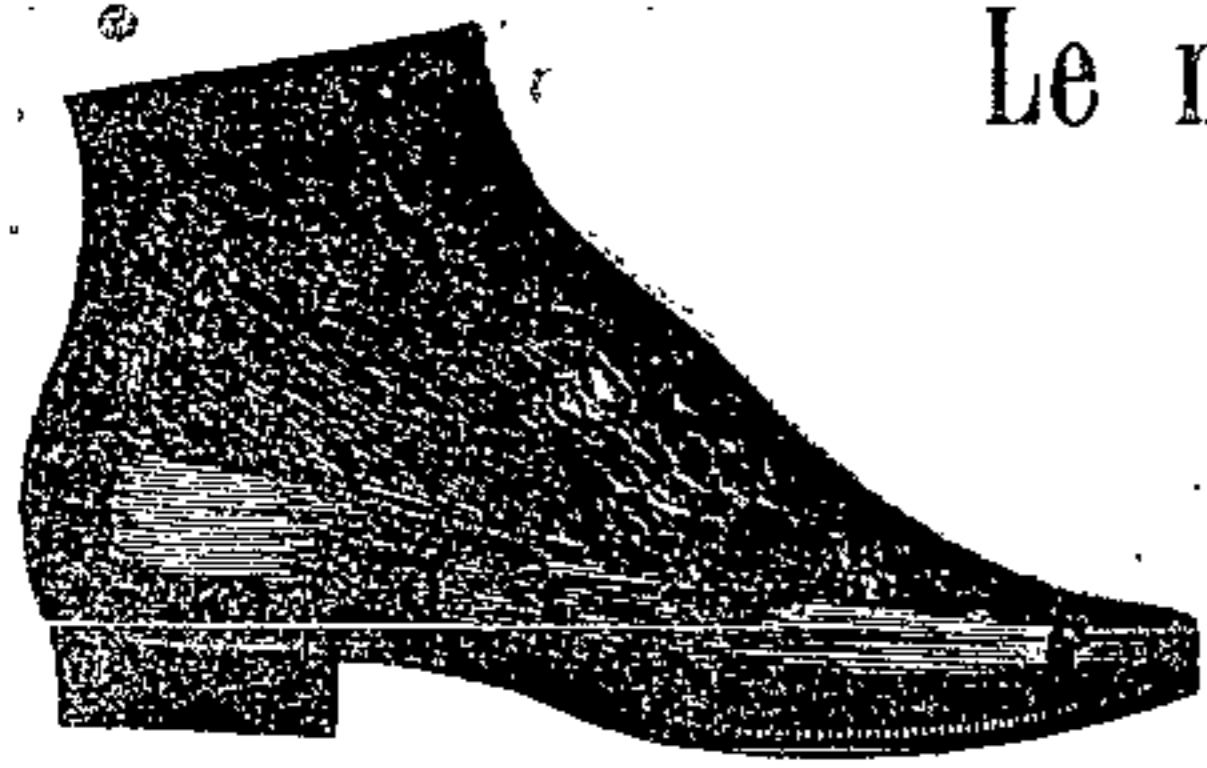
La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Corsezi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi traocchetti* ecc. ecc.

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

CALDERONI

MILANO

Gioielleria
Oreficeria
Orologeria
Argenteria

La più gran Casa in Italia - Sede unica della Ditta nel proprio Palazzo in Via Manzoni

Chiunque si trova in occasione di far acquisti è vivamente pregato di chiedere alla Ditta **Il nuovo splendido Catalogo per il 1902,** *di 128 pagine con più di mille Incisioni che si spedisce* **gratis** *su semplice richiesta. - Si pregano i possessori di vecchi Cataloghi di chiedere il nuovo, perchè le ordinazioni su modelli di Cataloghi precedenti non sono sempre eseguibili colla voluta prontezza.*

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti